

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Sarvi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Al presente Numero va unito l'ultimo foglio e la coperta del **Ma-bagas**.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

**STRASBURGO, 12.** — Chambord è arrivato e fece visita all'ex granduca di Toscana; riceverà i deputati francesi giunti oggi.

**APOTEOSI STRANE**

Chi è riservato a leggere la storia di questi anni turbati, troverà oggetto di grandissima meraviglia il facile cambiamento subito da certi uomini nella pubblica estimazione; sicchè oggi vedemmo portati alle stelle coloro che nell'indomani saranno rovesciati nella polvere. Le cause di questo fatto, che possono fornire argomento di seri studi al filosofo, sono troppo molteplici e svariate per trovare sviluppo sufficiente in un articolo di giornale; come pure abbonderebbero gli esempi. Ma noi ci limitiamo a prenderne uno solo, siccome quello che risponde più direttamente all'osservazione che abbiamo fatta, essendo in rapporto cogli avvenimenti che si vanno svolgendo in questi giorni sotto i nostri occhi, e che non hanno scarso interesse anche per il nostro paese.

Il grado di rinomanza cui giunse in questi ultimi tempi Adolfo Thiers non è che il tributo meritato a' suoi talenti, e agli utilissimi servizi che egli prestò al suo paese durante la Presidenza. Ma ciò di cui egli stesso deve meravigliarsi è che le lodi più sperticate, gli omaggi più entusiastici e più clamorosi gli vengano da quella parte dove un giorno il suo nome si udiva esecrato come quello della bestia nera, dove un giorno in Adolfo Thiers si personificava la politica più odiosa, più risolutamente nemica delle idee nazionali. Chi prima del 1870 parlava di Thiers in Germania e in Italia non poteva farlo senza rammentarsi come i concetti dell'ex-presidente sulla politica della Francia fossero in aperta ostilità col programma di unità e d'indipendenza seguito dalle due nazioni; com'egli vagheggiasse per la Francia l'antica e gretta politica d'impedire la formazione di grandi Stati a' suoi confini, conculcando il diritto che ogni altro paese ha di costituirsi e governarsi a proprio talento. È in forza di questi principii egoistici che Thiers ha sempre avversato la politica di Napoleone III in Italia, per cui ebbe a dire in una memorabile seduta del Corpo Legislativo che « l'unità dell'Italia è una spada nel cuore della Francia. » Se altri se ne sono dimenticati, ce ne ricordiamo noi. E quanto alla Germa-

nia, Thiers aveva sempre considerato la vittoria di Sadowa come una sconfitta della Francia. Perciò nessuna meraviglia se la stampa tedesca ed italiana d'allora, ogni qualvolta imbattovasi nel nome di Thiers, lo accompagnava cogli appellativi del maggiore disprezzo e della più profonda oscurazione. Noi crediamo anzi che la frase *sinistre veillard*, della quale grazia ora il sig. Thiers una parte dell'Assemblea di Versailles, altro non sia che la traduzione di una consimile regalatagli da qualche nostro giornale democratico degli anni scorsi.

Leggansi ora la più gran parte dei giornali della penisola, e quelli di Germania, e ad ogni linea vi si troverà il nome del sig. Thiers portato alle stelle. Da lui solo la Francia può sperare salvezza: la sola repubblica conservatrice da lui immaginata può ridare ai rapporti internazionali quel carattere di buon vicinato, che permette di attendere alle opere della pace: lui solo capisce i tempi e sa tenersi alla loro altezza.

D'onde si repentinamente e profondo mutamento di sentimenti e di linguaggio? D'onde un'apoteosi così strana, della quale per primo dev'esser meravigliato il sig. Thiers?

Cercheremo di spiegarcelo domani.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 11 ottobre.

I ministri vanno con molta cura preparandosi per la riapertura delle Camere. Gli on. Minghetti e Vigliani specialmente lavorano a tutt'uomo intorno a dei progetti di legge importantissimi. Il Minghetti ha innanzi a se la bestia nera della questione finanziaria, cui cercherà provvedere con una serie di progetti di legge, che avranno su tutti gli altri la precedenza. L'onor. Vigliani ha molte e complesse questioni da trattare; e la sua nota energia lascia sperare che di qualcuna almeno verrà prontamente a capo.

Lasciate da un canto le questioni legali amministrative, che sono pure di molta importanza; altre gliene restano di carattere legale ed insieme politico, intorno alle quali egli spende studi severi e continui.

La riforma dei codici e con essa l'abolizione dell'estremo supplizio (di cui altra volta vi tenni parola) e le leggi tendenti a regolare le condizioni dello Stato in faccia la Chiesa e della Chiesa verso lo Stato, sono per se sole di una gravità tale che non può sfuggire agli occhi di alcuno.

Tra gli altri ministri, che verranno anch'essi con nuovi schemi di legge alla imminente sessione, si cita il Saint Bon, il quale sarebbe fermamente deciso di chiedere alle Camere un aumento di parecchi milioni sul bilancio della marina, per provvedere con efficacia alla graduata costruzione del naviglio corazzato. Si afferma di più che egli avrebbe risolutamente in animo di uscire dal ministero qualora non

si trovasse modo di soddisfare alle sue dimande. Certo di queste ottime intenzioni non si può che dar lode al novello ministro. La marina nostra, di così grande importanza per le sorti di una eventuale campagna, ha bisogno urgentissimo di essere innalzata a quel grado che le conviene; ed a costo anche di gravi sacrifici bisogna pensare ad essa.

Al momento che vi scrivo deve essere aperta la seduta del Consiglio comunale in Campidoglio e deve altresì proseguirvi la importante discussione sul piano regolatore. Ve ne parlerò domani.

A giorni sarà completamente terminata la nostra stazione ferroviaria. Siccome io penso con ragione che questa opera importante potrà suscitare più di una polemica, così mi piace scriverne a voi in precedenza brevi parole.

Un giornale cosiddetto artistico di Roma, ha tentato or non è molto mordere la bella fama dell'illustre nostro concittadino ingegner architetto cav. Salvatore Bianchi, costruttore della nostra stazione.

Sebbene il periodico di cui vi ragiono non stampi che un esiguo numero di copie, nondimeno l'attacco mopinato ha fatto senso nelle persone che di belle arti si intrattano e si dilettano; e poiché la riputazione del cav. Bianchi è nota e carissima a tutti, così si attende con una certa impazienza il giudizio dei critici che non tarderà di manifestarsi nei giornali, non appena sarà fatta la forma le consegna della stazione medesima.

Non vi è dubbio che questo giudizio sia per essere oltre ogni dire lusinghiero per l'esimio architetto.

Il lavoro della stazione ferroviaria è lavoro veramente e propriamente colossale. Io non pretendo già prima di altri di tesserne l'apologia; il mio giudizio, per quanto basato sulle mie conoscenze impressioni, manca di quella autorità necessaria per rendere all'ingegno e all'arte che maestosi si rivelano nella gran mole, quel tributo che si conviene. Ne parlo semplicemente di passaggio, come di cosa, di cui attualmente in ogni circolo si discorre e ragiona. — Sebbene i mezzi accordati al cav. Bianchi per la grande fabbrica avrebbero potuto essere stati maggiori, egli ha fatto opera tale, che varrà ad accrescere di molto la bella fama che ha saputo acquistarsi con molti lavori, tra cui specialmente il famoso acquedotto dell'acqua Algidosia nel Tuscolo. Nella stazione di Roma la maestosità della forma e la bellezza ardita e severa dei prospetti vanno unite perfettamente alla comodità ed alla solidità dell'insieme, e resteranno testimonianza imperitura dell'eletto ingegno (forse i posteri diranno del genio) dell'ingegnere Salvatore Bianchi.

Ogni amatore sincero dell'arte e del suo incremento non potrà a meno di tributargliene lodi cordiali.

**VOLONTARI DI UN ANNO**

Il *Giornale Militare* pubblica alcune disposizioni ministeriali per i volontari di un anno. Affine di porre in grado

i volontari stessi di acquistare le cognizioni che si richiedono negli esami di idoneità al grado di sottotenente di complemento nelle varie armi dell'esercito il ministero della guerra ha determinato che alla sede del comando di ogni distretto militare, e dei comandi dei reggimenti d'artiglieria 2-3-6-7-9-11 e del corpo zappatori del genio, saranno aperte scuole per detti volontari in quelle ore del giorno e della sera, nelle quali potranno essere più facilmente frequentate.

I volontari di un anno in servizio appo le sedi dei reggimenti d'artiglieria (fatta eccezione di quelli indicati nel capoverso precedente), nelle brigate distaccate di detta arma o del genio, e nei reggimenti o squadroni distaccati di cavalleria, interverranno alle scuole istituite presso i distretti nella cui sede si trovano detti reggimenti o distaccamenti.

In queste scuole si daranno lezioni sulle materie accennate nel programmi stabiliti.

Le scuole avranno principio al 1 dicembre di questo anno, e termine all'ultimo del marzo venturo.

Alle scuole dovranno intervenire tutti indistintamente i volontari che attualmente trovansi presso i distretti ovvero presso altri corpi dello stesso presidio; ed è altresì in facoltà di frequentarle ai volontari già licenziati e che furono dichiarati idonei al grado di sergente. Questi ultimi però, per poter approfittare delle scuole, dovranno farsi preventivamente inscrivere presso i distretti o corpi ove le scuole stesse sono aperte. Gli esami d'idoneità al grado di sottotenente saranno dati nell'aprile o nel maggio del 1874 e verseranno sulle materie indicate.

Sono dispensati dall'esame di lettere italiane e d'aritmetica e geometria tutti coloro che hanno ottenuto la licenza liceale o il diploma in un istituto tecnico.

Nessun volontario di un anno potrà essere nominato ufficiale di complemento in una data arma se non avrà ottenuto l'idoneità a sergente nell'arma stessa.

Coloro che aspirano ad essere nominati ufficiali di complemento nell'artiglieria o nel genio dovranno inoltre comprovare d'essere stati iscritti nella facoltà matematica in una università, ovvero d'aver compiuto il corso in un istituto tecnico nella sezione fisico-matematica.

**IL NOSTRO SECOLO**  
GIUDICATO DA F. D. GUERRAZZI

Un breve scritto inedito di F. D. Guerrazzi, pubblicato qualche giorno fa, contiene il seguente giudizio sul secolo decimonono:

Cecina, 10 novembre 1872.

Il secolo nostro tramonta come il sole di un giorno procelloso, torvo e sanguigno per avere trascinati i suoi raggi sopra anni pieni di infamia; e pare che gli tardi scomparire sotto le acque dei tempi.

Il sole tornerà a splendere i suoi raggi purificati sopra la terra, benedetto e benedetto, mentre la eternità disperde irrevocabilmente i secoli scellerati come

il nostro, nell'erebo, e nella notte. I diecimila giorni, che rimangono di vita al secolo XIX si distendono terribili pari alle mani di Braeco per distruggere tutto. Il secolo nuovo deve comparire nel mondo immune da ogni eredità di maledizione. I conservatori fummo noi; non ci porsero ascolto; meglio così, imperciocchè il guasto era proceduto troppo oltre per potersi rimediare, e noi nel concetto del bene avremmo prolungato la cancrena, e trasmessa la luce al secolo nuovo che l'umanità aspetta. Come si chiamerà il secolo ventesimo? Chi sa? I secoli si battezzano quando muoiono, questo che agonizza sicuramente avrà nome: *Secolo mentitore*.

F. D. GUERRAZZI.

**IL PROCESSO BAZAINE**

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon.

Presidenza del sig. duca d'Aumale generale di divisione.

Udienza del 10 ottobre.

Mentre continua nella udienza del Trianon la lettura dei documenti annessi al rapporto Rivière, togliamo da questo ulteriori brani, che ci sembrano i più interessanti:

L'inazione, tal'è il carattere del periodo del blocco, compreso tra il 7 settembre e il principio d'ottobre.

Due cause lo hanno determinato: La titubanza prodotta dalle notizie di Sedan e di Parigi.

Le trattative segrete intavolate col nemico.

All'annunzio degli avvenimenti che sconvolgevano la situazione della Francia e mutavano le condizioni della guerra, le preoccupazioni del maresciallo erano troppo pressanti per scusarlo di essere rimasto durante tutto il mese di settembre in una inazione che permise al nemico di organizzare a suo piacimento e senza essere disturbato, le sue linee d'investimento;

Qualunque fosse stata la forma del governo, era duopo che l'esercito vivesse e combattesse;

Il maresciallo sapeva le sue risorse limitate: sua prima cura avrebbe dovuto essere quella di accrescerle, nel tempo stesso che aveva l'obbligo di risparmiarele.

Deciso a non più lasciar Metz, egli doveva preparare un completo sistema di difesa attiva.

Tale era la via ch'ei doveva percorrere con onore per se stesso e con vantaggio del paese. Anzi che seguirlo, noi abbiamo veduto il maresciallo, dopo d'aver portato a conoscenza delle sue truppe la costituzione del nuovo governo senza formulare la benchè minima protesta, lo abbiamo veduto, ripetiamo, prestar facile orecchio alle aperture del nemico, accogliere l'agente Regnier, accettare le proposte da esso fatte e combinare con lui dei progetti di ristorazione del regime imperiale, di cui proclamò la caduta. Dippiù, il maresciallo premuroso di veder giungere la soluzione della situazione, non teme di far

conoscere il numero dei giorni di vita riserbati al suo esercito ed anzi preannuncia il termine fatale in cui esso avrà cessato di esistere.

Egli poteva ritardare l'epoca di questa catastrofe economizzando le sue vetovoglie; lungi dal farlo, egli si preoccupa unicamente di mantenere in istato e pronto a partire al primo segnale, lo esercito che ei destina a rappresentare una parte politica. Nell'animo suo tutto è subordinato ai raggi, dove la sua ambizione lo guida e dove non discerne le insidie che gli sono tese.

Una volta implicato nelle trattative col nemico, il maresciallo, poco desideroso naturalmente di mettersi in relazione col nuovo governo che non ha accarezzato le sue viste personali, respinge le numerose occasioni che gli si offrono di porsi in comunicazione col l'interno della Francia: preferisce dar ascolto alle informazioni fornitigli da nemico, per vincolare i destini del suo esercito.

Infra tanto il tempo passa, gli approvigionamenti sono quasi esauriti, l'agente che si faceva forte del nome dell'imperatrice non comparisce più, il generale Bourbaki non dice verbo. L'imperatrice adunque non approva il già fatto, e il nemico sicuro del contegno politico del maresciallo, informato minutamente sulla quantità dei viveri che a lui rimangono, rompe i negoziati. Di fronte a questa situazione ben definita, in luogo d'inspirarsi alle energiche risoluzioni da cui era animato il nuovo governo che egli ha riconosciuto, il Bazaine continua a trincerarsi nell'isolamento e senza lasciarsi sbigottire dal silenzio del nemico, cerca anzi di riannodare i suoi rapporti con lui, e questa volta comprometterà, i suoi luogotenenti e il suo esercito.

Ma, se i tentativi segreti fatti dal maresciallo non fossero riusciti, allorché l'esercito ancora bene organizzato, costituiva nelle sue mani una forza formidabile, quale successo poteva egli sperare una volta che il suo esercito fosse ridotto agli estremi?

Vedremo nella terza parte in qual modo i negoziati abortirono e come in luogo di soccombere con dignità il maresciallo perdetto in trattative inutili il tempo che doveva in seguito dedicare alla distruzione del suo esercito.

(Estratti).

Il maresciallo Bazaine chiede al Principe Federico Carlo delle notizie. Risposta del Principe. — Leggesi nella memoria giustificativa, redatta dal maresciallo Bazaine, il seguente brano, a proposito delle domande da esso fatte al principe Federico Carlo, per avere notizie sugli avvenimenti che succedettero in quel tempo:

«La notizia della formazione del Governo della difesa nazionale e della proclamazione della Repubblica a Parigi, ci pervenne da un prigioniero che aveva potuto fuggire da Ars-sur-Moselle. La conoscenza di quei fatti produsse una dolorosa impressione sull'esercito. Fu creduto uno stratagemma del nemico per influenziare il morale, e generali, ufficiali e soldati respinsero come inverosimile una rivoluzione che scoppiasse mentre il nemico calcava il suolo della Francia, e mentre si combatteva ancora ai confini. La nostra lealtà militare non poteva credere che l'ambizione degli intriganti d'un partito politico fosse capace di sacrificare gli interessi più sacri del paese per giungere al desiderato potere.

«Non ricevendo alcuna conferma ufficiale dell'installazione del nuovo Potere esecutivo, scrissi al principe Federico Carlo per chiedergli francamente il significato e l'importanza dei fatti che fossero avvenuti.»

Così, nell'istante in cui il maresciallo esprime il pensiero che le notizie di cui trattasi di constatare l'esattezza non possono essere che uno stratagemma del nemico, gli è a cotesto nemico, che si volge per controllarle.

La lettera che il maresciallo scrisse al principe Federico Carlo, non esiste nel

suo registro di corrispondenza; questa formalità era pur tuttavia necessaria in una congiuntura tanto delicata. Del resto quasi tutta la corrispondenza scambiata tra il maresciallo e il Principe è stata soppressa. Tali soppressioni sono troppo straordinarie per non essere motivate.

Il principe Federico Carlo rispose il 17, con una lettera in data del 16, a 8 ore di sera.

«Il Principe Federico Carlo al maresciallo Bazaine.

«Quartier generale

«innanzi a Metz,

«16 settembre 1870.

«Deploro di non potere rispondere che in questo istante, in causa di una escursione, alla lettera di Vostra Eccellenza. Le notizie che desiderate avere sullo svolgimento dei fatti in Francia, ve le comunico volentieri, come segue:

Allorché, dopo la capitolazione dell'esercito del maresciallo Mac-Mahon, vicino a Sedan, S. M. Napoleone recossi in persona da S. M. Monsignore e Re, l'Imperatore ha dichiarato di non potere entrare in trattative politiche, perchè egli avea lasciata la direzione politica al Governo della Reggenza a Parigi.

«L'Imperatore si costituì pascia prigioniero di guerra, in Prussia, e scelse il castello di Wilhelmshöhe, vicino a Cassel, per dimora.

«Due giorni dopo la capitolazione, avvenne, ohime! a Parigi una sommossa che stabilì senza spargimento di sangue, la Repubblica al posto della Reggenza.

«Questa Repubblica non ebbe la sua origine nel Corpo Legislativo, ma all'Hotel de Ville, e non è d'altronde riconosciuta da tutta la Francia. Le Potenze monarchiche non l'hanno del pari riconosciuta.

«L'Imperatrice e S. A. I. si sono recati in Inghilterra.

«S. M. il Re ha continuato la sua marcia da Sedan a Parigi, senza incontrare, nel suo corso delle forze militari francesi.

«I nostri eserciti sono giunti oggi innanzi a quella città.

«In quanto alla composizione e alle tendenze del nuovo governo sorto a Parigi, il tenore d'un giornale qui unito, ve ne darà i particolari.

«Del rimanente, Vostra Eccellenza mi troverà pronto e autorizzato a farle tutte quelle comunicazioni che desidererà.»

«Federico Carlo.»

«Al signor maresciallo dell'impero, Bazaine.»

Si noterà il valore della frase che termina la lettera del principe: «Del rimanente, Vostra Eccellenza mi troverà pronto e autorizzato a farle tutte quelle comunicazioni che desidera.» Dal momento in cui il principe ha ricevuto una tale autorizzazione, ciò non poteva darsi che dietro sua dimanda, dimanda senza dubbio provocata da una pratica del maresciallo.

«Errore commesso dal maresciallo a proposito della data della riunione dei generali del suo esercito. — Leggiamo nella memoria giustificativa, che subito dopo aver ricevuta la risposta del principe Federico Carlo, il maresciallo Bazaine convoca, al grande quartiere generale, i comandanti dei corpi d'armata e i generali di divisione, per darne loro notizia.

Qui avvi un manifesto errore. Fu il 12 e non il 17 che ebbe luogo la riunione dei comandanti di corpi d'armata e dei generali di divisione al Bon-Saint-Martin. La lettera del principe Federico Carlo non ha potuto essere loro comunicata. Era necessario di rilevare questa confusione, compromettente per capi dell'esercito, confusione che si è meravigliati di trovare in un documento di un'importanza tanto considerevole, e che non può che essere il risultato di un progetto. Tutta questa parte della memoria è piena di reticenze che corrispondono bene alle esitanze alle quali era in preda l'animo del maresciallo in quell'istante in cui noi lo vediamo portare a cognizione del suo esercito

l'avvenimento del nuovo governo, e dire che i doveri militari rimangono gli stessi verso la patria, che bisogna continuare a difendere il territorio della Francia contro lo straniero, e infrattanto entrare in relazione col generale in capo dell'esercito tedesco.

(Continua)

Udienza dell'11 ottobre.

Continua la lettura dei documenti annessi, che, si crede terminerà oggi.

Si fanno discorsi animati sulla lettera del colonnello Stoffel, e parlasi di reclami da parte di altri testimoni maltrattati nel rapporto Rivière.

È curioso un nuovo avviso, che leggesi oggi alla porta d'ingresso, e che proibisce agli astanti di servirsi di occhiali. Si crede che il maresciallo accusato soffra moltissimo vedendosi presotto tanto di mira.

## IL COLONNELLO STOFFEL

Ecco la lettera, annunziataci dal telegrafo, del colonnello Stoffel, scritta al direttore del *Bien Public*, da cui la traduciamo:

Parigi, 10 ottobre 1873.

Signor redattore,

Il *Bien public* e parecchi altri giornali apprezzano quel passaggio del rapporto del generale de Rivière, ove mi si accusa di aver sottratto un dispaccio.

Pieno di rispetto per il Consiglio di guerra incaricato di giudicare il maresciallo Bazaine, io mi asterrò da ogni polemica coi giornali, e, per spiegarmi attenderò l'ora di comparire dinanzi al Consiglio.

Per adesso, mi limito a dichiarare che nessuno ha il diritto di giudicare la mia condotta prima di conoscere la mia deposizione. La mia lealtà e la mia parola di soldato sono al di sopra di ogni attacco.

Difficilmente posso spiegarmi, signor redattore, come, a proposito di ciò, voi possiate attaccarmi sul terreno politico. Io sono, al pari di voi, nemico dichiarato di ogni anarchia; ho servito il mio paese per trentacinque anni sotto la bandiera di Marengo e di Friedland, e al momento delle elezioni di Parigi, nel maggio ultimo, posi il mio nome a servizio della causa dell'ordine.

Oggidi che una frazione della Camera tenta, con un colpevole intrigo, d'imporre alla Francia una restaurazione monarchica, giudico che la grandezza del pericolo esige il concorso e l'alleanza di tutti, e che sia dovere di ogni patriota unirsi per difendere la sovranità nazionale.

Aggradite, signor direttore, l'attestato della mia distinta considerazione.

Colonnello barone STOFFEL.

## UN VALICO ALPINO

Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

La questione del valico alpino, che interclude fatalmente il transito tra i due centri più interessanti della vallata del Cison per pochi chilometri di rocce precipitose, che formò per tanti anni l'argomento di dispendiosi studi tecnici, di discussioni internazionali, di urgenti petizioni alle autorità governative e di giuste aspirazioni dei popoli vicini, entra oggimai nel campo dell'azione. Per iniziativa della Comunità di Primiero, nel Trentino, e di Lamon, nel distretto di Fonzaso, si è testè costituito un Consorzio privato di benemeriti proprietari industriali dell'una e dell'altra parte, e coll'obolo dei soci cointeressati si die' mano vivace all'alpestre lavoro; nè andrà guari di tempo, che il valico alpino verrà aperto e praticabile al transito reciproco, comodo e sicuro, per animali, per merci e per passeggeri. A forza di mine e di picchi si lavora alacremente a demolire e rovesciare nei burroni le dure rocce jurassico-calcaree a picco, che ne intercettavano il passo; indi si costruiranno solidi muraglioni in viva pietra a sostegno e a difesa del

l'alpestre stradale; si preparano intanto le piantagioni di alberi ivi all'gnanti per coprire i precipizi e proteggere il passaggio dalle frane precipitose; si tracciò a linea retta il corso dell'uno all'altro punto della via montana; vi è in progetto la costruzione di solidi ponti sui burroni, sui torrentelli e sul transito del rapido fiume-torrente Cison.

Ed è così, che cogli interessi comuni si affratellano i popoli dell'uno e dell'altro Stato.

E tutti questi manofatti sono condotti e costruiti per opera di pratici muratori, boscaioli ed operai dei comuni cointeressati, Lamon e Primiero. Ned è a dire con che coraggio di intraprendenza, con che abnegazione d'interesse, con che unanime spirito patriottico si affaticano indefessamente nell'assunto impegno per ultimarne l'esecuzione, quasi ne vada del loro onore se si frapponessero ritardi.

La prima lode di tanto compito la dobbiamo attribuire al clero dell'uno e dell'altro paese che cooperò ed inferorò con ogni interessamento i nostri alpigiani a quest'opera di vera utilità, pubblica e ne raccolse le offerte de' privati battendo alle loro porte.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Sono in Roma alcuni influenti membri del Comitato cattolico di Londra, i quali sono venuti per impetrare la benedizione papale ad un programma di pellegrinaggio a Roma, che i cattolici inglesi effettuerebbero nel prossimo inverno. Le basi del programma sono le stesse del pellegrinaggio da loro già effettuato a Paray le-Monial.

— Questa mattina è arrivata dall'America una ricca bandiera che le donne italiane residenti in Lima e in Callao hanno ricamata colle loro mani ed offerta al Municipio di Roma.

Da una parte vi è scritto in ricamo: «Le donne italiane residenti a Lima ed a Callao al municipio di Roma dedicano.» In mezzo a queste parole è posto lo stemma del municipio romano sormontato del fascio consolare. (Opinione)

FIRENZE, 12. — Questa mattina è giunto in Firenze il commendatore Quintino Sella.

Contrariamente a quanto è stato annunziato, l'onorevole ex ministro delle finanze non ha ancora lasciato la nostra città.

TORINO, 12. — Le feste per l'inaugurazione del monumento Cavour sono stabilite per i giorni 9 e 10 del prossimo mese di novembre.

Il programma non è ancora ufficialmente deciso.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Giusta il *Courrier de Paris* il principe Napoleone, malcontento dell'accoglienza fatta alla sua lettera, si recherebbe prossimamente in America.

— L'*Ordre* riferisce che il maresciallo Bazaine avrebbe consegnato un piego suggellato al signor Lachaud, di cui questi non ne dovrebbe far uso che in determinate circostanze.

— Il colonnello Stoffel, in una lettera dichiara che darà spiegazione davanti al Tribunale di guerra sull'accusa di aver soppressi al uni dispacci.

— 11. — La *Gazette des Paysans*, di Compiègne, fu, con decreto del generale Ladmirault, in data 2 ottobre, sospesa per due mesi, in seguito ad articoli violenti, e soprattutto per oltraggi all'armata.

— Scrivono da Versailles: L'ansietà e il desiderio di una pronta soluzione crescono visibilmente in tutti i gruppi parlamentari. Da tutte le parti si capisce che l'incertezza non può durare più a lungo.

Il *Temps*, confermando le sue precedenti informazioni, assicura che il Conte di Chambord non intende assolutamente abbandonare la bandiera bianca, e che, per sottrarsi alle visite, andò a caccia

nell'Alta-Austria. Tuttavia si tenterà presso di lui un ultimo sforzo.

GERMANIA, 10. — La *Spencersche Zeitung*, osservando che i cattolici polacchi della Posnania fondano grande speranza sulla restaurazione in Francia, racconta che uno dei loro rappresentanti, signor Zolwoski, si è recato di recente a Prosldorf per conferire con Enrico V e porgergli gli omaggi del suo partito.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 ottobre contiene;

R. decreto che approva il ruolo normale del personale degli ufficiali di pubblica sicurezza.

Disposizioni nel personale dell'esercito ed in quello dipendente dal ministero della pubblica istruzione.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Passaggio. — Ieri alle ore 3 e mezza pomeridiane transitarono per la nostra stazione, provenienti da Milano con direzione a Venezia, le LL. AA. il principe Carlo e la principessa Maria di Prussia.

Le LL. AA. viaggiano in istretto incognito.

Giurati del Giurati per la 1ª Sezione IV° trimestre 1873.

Giurati ordinari.

1. Bilio Luigi di Bartolo, possidente, di Piove.
2. Randi Pietro fu Antonio, possidente, di Masi.
3. Azzalin Antonio fu Francesco, possidente, di Pontelongo.
4. Agugiario Luigi fu Giacomo, affittaziere, di Limena.
5. Baizzi Francesco fu Domenico, possidente, di Montagnana.
6. Botin Giuseppe di Gaetano, possidente, di Carrara S. Giorgio.
7. Zignoni dottor Angelo fu Giambattista, avvocato, di Padova.
8. Serafini dottor Augusto fu Angelo, ingegnere, di Este.
9. Pasquali Giuseppe fu Giambattista, macellaro, di Padova.
10. Botta Pietro fu Giovanni, assistente al Museo, di Padova.
11. Dal Bò Eugenio fu Giovanni, affittaziere, di Gazzo.
12. Toldo Giuseppe fu Antonio, possidente, di Padova.
13. De Castello Ignazio fu Antonio-Alberto, possidente, di Teolo.
14. Marignani Cesare fu Giuseppe, possidente di Padova.
15. Parpagiola Domenico fu Natale, possidente, di Cadoneghe.
16. Salmaso G. B. fu Domenico, possidente, di Bovolenta.
17. Gloria Girolamo fu G. B., possidente, di Padova.
18. Valsecchi Pietro fu Enrico, possidente, di Camposampiero.
19. Menegalli Pietro fu Pietro, possidente, di Conselve.
20. Segrè dott. Salomone, avvocato, di Padova.
21. Alessi Giulio di Baldassare, farmacista, di Padova.
22. Chiericau Gius. fu Alvise, agente privato, di Ponte di Brenta.
23. Marsiglio Probo fu Giuseppe, possidente, di Padova.
24. Salviani Andrea fu Giacomo, possidente, di Monselice.
25. Aghito Giovanni fu Giovanni, possidente, di Torreglia.
26. Betto Pietro fu Luigi, possidente di Padova.
27. Grompo Catterino fu G. B., possidente, di Casale di Scodosia.
28. Alberti Ferdinando fu Antonio, negoziante, di Padova.
29. Cherubini Matteo fu Bernardo, possidente, di S. Giustina in Colle.
30. Deganello Giovanni fu Bonaventura, possidente, di Agna.

Giurati supplenti.

1. Laceri Nicolò fu G. Maria, possidente.
2. Gasparini Franc. fu Nicolò, id.

- Pellizzari dott. Franc. fu Ant. id.
- Sanguinetti Isola fu Simeone, id.
- Paveggio Luigi fu Ant., chineagliere.
- Grinzato Domenico di Antonio, possid.
- Maschio Giacomo fu Luigi, id.
- Fantinato Gioachino fu Gaet., id.
- Menapace dott. Pietro, legale, fu Fr.
- Piccinini dott. Alfonso fu Pietro, avvocato. — Tutti di Padova.

**Scuole Primarie.** — A quelli già dati aggiuntano ulteriori schiarimenti sulla iscrizione alle scuole primarie:

Gli alunni per essere iscritti alla classe I<sup>a</sup> non devono che essere accompagnati dai genitori o tutori ed aver compiuti sei anni, esser forniti dell'attestato di nascita e di quello vaccino, e per le altre classi devono produrre il certificato di promozione.

Dieci giorni dopo la riapertura delle scuole avranno luogo gli esami di ammissione e di riparazione presso le scuole in Via Rogati, S. Biagio e Gigantessa; e presso le scuole femminili in Via Vescovado e Selesio del Santo.

Per la scuola di disegno pratico di modellazione ed intaglio le iscrizioni si fanno dal 15 ottobre al 5 novembre, e le lezioni cominceranno col 10 novembre dalle ore 6 alle 8 pom. L'alunno, che vuole essere ammesso a queste scuole deve avere non meno di 12 anni, né più di 28, salvo casi specialissimi; deve munirsi della fede di nascita, di vaccinazione, di buona condotta e delle scuole percorse, od almeno la prova di saper leggere e scrivere, ed oltre il consenso dei genitori o parenti, addurre la prova di essere avviato ad una professione che abbia d'uopo degli insegnamenti dati nella scuola.

**72<sup>o</sup> Reggimento Fanteria.** — Programma dei pezzi da eseguirsi domani 14 ottobre, dalle 6 1/2 alle 8 p. m. in Piazza Unità d'Italia.

- Marcia variata, *la stella confidente*, maestro Rabaudi.
- Mizurka, *Ermenigilda*, Bufaletti.
- Cavatina per trombone sull'opera, *Saffo*, Pasini.
- Sinfonia nell'opera, *Giovanna di Guzman*, Verdi.
- Duetto faticoso per trombone e bombardino, *Gli animali suonanti*, Gatti.
- Galopp *La Rievocazione*, Strauss.

**In contralto** S. Bernardino venne perduto un Atto Notarile privato che potrà essere recapitato al Notaio dottor Bonato in via Turchia.

**A. S. Leonardo** fu trovato un occhialino fermo in un mucchio, che potrà essere ritirato al nostro ufficio, dove fu depositato.

**Notizie teatrali.** — Sabato sera, 11, la prima recita, la *Forza del destino* di Verdi ebbe al teatro di Treviso un successo buonissimo, sia per parte degli artisti, che dell'orchestra; e sarebbe stato completo senza l'indisposizione del tenore, in causa della quale fu sospesa la recita di ieri sera domenica.

**XI Congresso degli Scienziati italiani.** — Si avvertono gli scienziati desiderosi di partecipare al Congresso del 20 di ottobre in Roma che per la diminuzione del 50 0/0 concessa loro dall'amministrazione delle strade ferrate essi pagheranno in intero il viaggio di arrivo e faranno gratuitamente quello di ritorno.

**Ferrovie Venete.** — Leggesi nel *Monitor delle Strade ferrate*: Il Ministero dei lavori pubblici, con Decreto del 3 corrente, ha dato la sua approvazione al progetto compilato dalla Banca di costruzioni in Milano pel tratto da Udine a Tricesimo della ferrovia Pontebbana, salvo qualche variante di poca entità.

In seguito di ciò, crediamo che la Banca suddetta darà immediatamente mano alla costruzione del corpo stradale del tratto suindicato, che misura la lunghezza di circa 14 chilometri, offrendo così opportuna occasione di lavoro a quelle popolazioni agricole nella stagione, in cui n'è maggiore il bisogno.

**Università.** — È stato calcolato che accordando alle diverse università governative le migliori domande dalle rispettive facoltà, il bilancio dell'istruzione pubblica non si aggraverebbe che della spesa di lire 70,000.

**Quarantena.** — Il ministro dell'interno ha pubblicato la seguente ordinanza di sanità marittima:

Art. 1. Per le navi di patente brutta per cholera provenienti, tanto dai porti e scali del regno quanto dall'estero, con traversata incolume, il periodo di contumacia di osservazione è ridotto a giorni dieci, compreso il tempo da esse impiegato nel viaggio. Però le dette navi non potranno essere ammesse in verun caso a libera pratica, al loro arrivo nei porti e scali del regno, senza che prima vi abbiano scontato una contumacia di osservazione di 48 ore.

Art. 2. La quarantena da scontarsi nel lazzeretto di Nisida per i passeggeri con destinazione per la Sicilia in forza dell'ordinanza N. 16, è pure ridotta a dieci giorni.

Questa disposizione è applicabile anche agli attuali quarantenanti di detto lazzeretto.

Art. 3. Sono abrogate tutte le disposizioni delle precedenti ordinanze contrarie alla presente.

**Disastro ferroviario.** — Telegrafasi da Glasgow 6:

Un terribile accidente ferroviario ebbe luogo in vicinanza della stazione di Maryhill, sulla linea North British. In onta ai segnali regolamentari, un convoglio di viaggiatori, composto soprattutto di operai colle loro famiglie, si è precipitato sopra un treno di mercanzie con una forza prodigiosa: un uomo è rimasto ucciso e 16 persone assai gravemente ferite.

Fra quest'ultime, una donna ebbe le due gambe istantaneamente separate dal tronco. Altri viaggiatori patirono pure gravi contusioni. Le due locomotive sono state interamente sfracellate e la circolazione fu interrotta durante tutto il pomeriggio.

Il macchinista del convoglio viaggiatori restò illeso ed ora trovasi in prigione: egli comparirà domani innanzi allo sceriffo della Contea sotto l'accusa di omicidio per imprudenza.

**Ufficio della Stato Civile di Padova:**

*Bollettino del 12 ottobre*  
Nascite. — Maschi n. 0. Femmine n. 4.  
Matrimoni. — Tiso Innocente fu Gaspare, celibe, facchino, con Santini Maria fu Matteo, nubile, lavandaia, entrambi di Padova.

Tiso Antonio fu Gaspare, vedovo, m. ratore, con Bertuzzi Caterina di Pellegrino, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Barbato Alvise di Angelo, celibe, tagliapietra, con Fogarolo Maria fu Giuseppe, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Zampolini Carlo Felice di Gaspare, celibe, domestico, con Lucietto Caterina fu Bortolo, nubile, cucitrice entrambi di Padova.

Morti. — Lovato Maria fu Angelo, di anni 24, maestra, nubile di Schio.

**NOTIZIE SANITARIE**  
IN PROVINCIA. Casalsarigo 12, casi 3, morto uno dei precedenti.

Cittadella, 12. Casi nuovi 1 morto 1.

**ULTIME NOTIZIE**

Il ministro si riunisce frequentemente a Consiglio, e si occupa quasi esclusivamente delle variazioni al bilancio di prima previsione per l'anno 1874. Le cifre di questo bilancio non sono ancora determinate in modo definitivo.

(Libertà).

E insussistente la voce che si sia mit trattato di elevare le legazioni di Vienna e Berlino al grado di ambasciata.

(Gazzetta d'Italia).

Al palazzo dell'ambasciata turca, alle Quattro Fontane, si stanno facendo preparativi per l'arrivo a Roma del sultano. S. M. Abdul Azis verrà in Italia ai primi di novembre, e si troverà qu per l'apertura del Parlamento.

Da Roma egli partirà per Vienna e Berlino.

Telegrafano al *Fanfulla*:

Il signor Thiers sosterrà risolutamente la proroga dei poteri del duca di Magenta.

Nell'esercito v'è una grandissima emozione prodotta dalla lettura dell'atto di accusa del maresciallo Buzine che implica la colpeabilità di molti altri generali.

Nelle provincie è attivissima la propaganda radicale fra gli operai. Si dice che nel dipartimento della Nièvre i notabili siano pronti a resistere colle armi ad una ristaurazione.

Furono sequestrati 22,000 ritratti del principe imperiale, perchè portavano scritto sotto il discorso pronunziato da esso a Chiselhurst, in occasione della festa del 15 agosto.

**Estretto dai giornali esteri**

Il Re d'Italia ha decorato dell'ordine della Corona d'Italia col grado di grande ufficiale il dott. Hahn, segretario consigliere supremo del Governo prussiano.

Si vuole che nel palazzo arcivescovile di Posen si stieno facendo preparativi per la partenza di più settimane per Roma di Mons. Ledochowski. Se gli fosse tolto il posto di vescovo, egli lo sostituirebbe colà con un cardinalato.

L'imperatore di Germania nel recarsi a Vienna passerà da Monaco, ma è dubbio se si fermerà in quella Corte.

Qualche tempo fa annunziammo la malattia del celebre Davide Strauss. Ora rileviamo che il suo stato continua ad essere il più doloroso. La *Volks Zeitung* dice che ad un amico ch'era andato a visitarlo rivolse questo motto: Per farmi visita è troppo tardi, per pigliar congedo pur troppo ancor presto.

Anche Troppan ha deciso di celebrare il venticinquesimo giubileo del governo dell'Imperatore.

Ai 4 corr. la ex-regina Isabella corse pericolo a Dines nei bagni di mare, nel voler salvare l'infante Don Alfonso ch'era stato travolto dalle onde. Una guardia del faro li salvò ambedue.

I giornali russi ufficiali evitano al possibile di riconoscere il regno di Grecia. Siccome la regina di Grecia fu a questi giorni in Crimea, il suo titolo non è mai loro sfuggito. Il *Journal de Saint Petersburg* per. es. dice che in Crimea giunse la principessa Alessandra (madre della regina) coi suoi angustri figli, così le ovazioni dei greci sulle bocche del Danubio vennero nei figli russi considerati come espressioni dell'entusiasmo della popolazione ortodossa per i principi e principesse imperiali della famiglia russa.

## Corriere della sera

14 ottobre

### L'elezione dei parroci

Una lettera all'Opinione smentisce che sia una novità inamissibile nella gerarchia ecclesiastica (come asseriscono i fogli clericali) la elezione dei curati fatti dagli stessi parrocchiani.

Nel popolo dei Sette Comuni (provincia di Vicenza), da tempo antico, l'elezione dei parroci, arcipret e curati si fa per mezzo del suffragio universale. Io (dice il corrispondente) fui presente a due elezioni nel capoluogo dei predetti Sette Comuni in Asiago in due diverse epoche all'elezione, cioè, del compianto arciprete foraneo Poi (nativo del comune di Fozza), a quella dell'ottimo arciprete foraneo Marini (nativo di Gilly). Quest'ultima avvenne nel 1847.

Anche per Asiago vi fu lotta gagliarda con la Curia di Padova (allora era vescovo monsignor Farina), la quale voleva che questo capoluogo abbandonasse il sistema dell'elezione come ebbero ad abbandonarlo molti altri comuni nel Veneto.

« Posso aggiungere che, prima di procedere all'elezione, quei buoni popolani si assicurano bene della dottrina e della moralità dei candidati. Scelto il candidato, una Commissione di padri di famiglia si reca ad invitarlo al concorso. L'elezione vien fatta in chiesa e vi prendono parte tutti i maggiorenti. »

Adunque se la Chiesa tollera questo costume in alcune località perchè dovrebbe riprovarlo in altre?

## AGITAZIONE FRANCESE

Il Times pubblicò una corrispondenza da Parigi, in data 8 ottobre, della quale i tre punti principali sono i seguenti:

a) Ormai tutte le sezioni realiste vengono in ciò di ammettere che la ristaurazione non è possibile che sulle basi del rispetto dei moderni diritti e dell'attuale bandiera nazionale;

b) È deciso che fa d'uopo, nel più breve termine possibile, metter fine all'incertezza che regna negli animi;

c) Se un ultimo tentativo di conciliazione presso il conte di Chambord non riesce, tutto il partito monarchico aderirà alla proroga dei poteri del maresciallo Mac-Mahon.

Un'altra corrispondenza spedita allo stesso giornale dopo l'8 ottobre completa questi ragguagli con un altro non meno importante, cioè: che il sig. Thiers, dopo essersi inteso coi membri più influenti del partito repubblicano, si sarebbe pur esso deciso a sostenere la proroga dei poteri del presidente attuale.

Senza farci garanti dell'autenticità delle informazioni del corrispondente del Times, noi crediamo ch'esse esprimano la verità vera della situazione.

Intanto i partiti vanno agitandosi sempre più, e il movimento si estende anche ai dipartimenti. La Francia trovasi di nuovo ad un passo assai difficile, che avrà influenza grandissima sui suoi destini.

### Telegrammi

Ginevra, 9 ottobre.

Ieri sera alle 8 nella sala dell'Istituto ebbe luogo un'adunanza di 800 cattolici liberali, i quali proposero le tre parrocchie vacanti al P. Giacinto, il can. Hurtaut, e l'ab. Chavard; poi venne scelto il consiglio della parrocchia.

Washington, 9.

Il comitato del senato prepara un progetto di legge per l'introduzione della elezione del Presidente direttamente dal popolo.

Olnütz, 9.

Il collegio dei deputati della città decise unanimemente di festeggiare il giubileo dell'ascensione al trono dell'Imperatore.

Lubiana, 9.

Il ministero ha respinto il ricorso dei Gesuiti a Regnie contro il decreto di sfratto del presidio dal paese.

Parigi, 9

Ieri ebbe luogo un'adunanza dei deputati radicali. Si fu d'accordo nella medesima di convocare pel 25 del mese a Parigi un'adunanza generale dei deputati radicali allo scopo di nominare una commissione, che debba fissare la linea come di condotta colla sinistra moderata ed il centro sinistro. I radicali hanno assunto nel loro programma un passo della lettera di Thiers al sindaco di Nancy. Gambetta farà tutte le concessioni necessarie perchè Thiers possa assumere la direzione di tutte le frazioni parlamentari repubblicane.

Il duca di Decazes prima della sua partenza per Londra ha eccitato i suoi amici del centro destro ad essere guardinghi, e di tener sempre possibile il prolungamento dei poteri di Mac-Mahon.

Inghilterra, 9.

L'elezione supplementare di Bath rialzò le speranze dei liberali che avevano già perduto tre seggi.

Baiona 10, sera.

Larramendi, comandante generale dei Carlisti nell'Alava, ha battuto il giorno 4 corrente, dinanzi Rioja (?) una colonna di truppe regolari composta di 700 uomini di fanteria, 500 di cavalleria a 2 cannoni, rigettandola in Logrono in piena rotta. Larramendi avea seco 1500 uomini.

Madrid 10, sera.

Il blocco di Cartagena è completa mente stabilito per terra e per mare. Si crede che la vittoria di Moriones a Puente-la-Reina sia stata più importante di quanto dicevasi da principio.

## DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

PARIGI, 12. — Assicurasi che il governo rinunziò definitivamente al progetto d'imposta sui tessuti in seguito alle istanze degli industriali di Lione e di Saint-Etienne.

Credesi che Chambord risponderà nella metà della settimana alle comunicazioni che lo istruiscono circa le condizioni colle quali è possibile alla maggioranza conservatrice ristabilire la monarchia.

La commissione della maggioranza delibererà il 17 corrente sulla risposta di Chambord.

I membri del centro destro sono convocati pel 19 onde stabilire la loro linea di condotta.

I membri della destra si riuniranno il 21 allo stesso scopo.

Il *Bien public* smentisce la riunione presso Thiers. Dichiarò che Thiers non vi è Gambetta.

Thiers non tiene conciliaboli segreti, e attende pazientemente l'ora in cui come deputato potrà difendere la libertà e la sovranità nazionale minacciata.

PARIGI, 12. — L'accordo del partito monarchico sulle condizioni del ritorno alla monarchia non è rotto, e non cerca altra soluzione: persiste tuttavia nel riconoscere la necessità che Chambord si pronunzi prossimamente.

Il governo continua a mantenere la neutralità.

Risultato conosciuto delle elezioni: Tolosa Rémusat 19,000 voti, Niel 6,000; Nièvre Thuriqny 4,000, Gillois 2,000; Lore Raymond 31,000, Favre 10,000; Pelezione di quattro candidati radicali sembra certa.

MADRID, 11. — Il Circolo Alfonsista pubblicò una circolare dicendo che è giunto il momento di preparare l'avvenimento al trono di Alfonso.

LONDRA, 12. — Hassi da Murcia che la squadra di Lobo è in vista di Cartagena; legni francesi, inglesi, tedeschi ed italiani trovansi nella baia di Escambreras.

Sui forti di Cartagena sventolano bandiere nere: gli stamieri abbandonano la città precipitosamente: gli insorti promisero di offrire combattimento alla squadra di Lobo.

Le navi mercantili abbandonano il porto.

Hassi da Palma in data 11 che durante due ore un cannoneggiamento fu inteso nella direzione del mare.

Assicurasi che sia un combattimento fra la squadra di Lobo e quella degli insorti.

AVANA, 11. — Ieri scoppiò una grande bufera: parecchie navi sono perite.

GINEVRA, 12. — Le elezioni cattoliche furono tranquille: iscritti 2300, votanti 1267: la lista liberale passò compatta con 1256 voti. Furono nominati il padre Giacinto, Haurault, Chavard, nove consiglieri, e il parroco.

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze	11	13
Rendita italiana	68 60 liq.	68 50 liq.
Oro	23 05 liq.	23 05 —
Londra tre mesi	28 77 —	28 80 —
Francia	114 75	115 —
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	850 —	850 liq.
Banca Nazionale	2200 —	2195 liq.
Azioni meridionali	445 —	445 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	899 1/2	911 f. m.
Banca Toscana	1600 liq.	1595 f. m.
Banca generale	—	—
Banco Italo German.	—	520 —

Bortolamteo Moschin, ger. respons.

**Occasione unica**  
per impiegare il denaro  
**PRIMA IPOTECA**  
col frutto del 6 1/2 per 0/0  
libero di qualunque tassa o ritenuta presente o futura

Sottoscrizione Pubblica alle N. 1647 Obbligazioni Ipotecarie di L. 500 ciascuna

della Città di Campobasso

prezzo di emissione Lit. L. 440

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 23 maggio, 20 giugno e 5 luglio 1873. Approvazione della Deputazione Provinciale del 23 giugno e 9 luglio 1873.

Interessi

Le obbligazioni della città di Campobasso fruttano nete lire 25 annue pagabili semestralmente il primo gennaio e primo luglio.

Assumendo il Comune, a proprio carico il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente e a venire, il pagamento dell'interesse, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito.

Gli interessi sulle obbligazioni decorrono già dal 1. luglio 1873, perciò il primo coupon di L. 1250 verrà pagato il 1. gennaio 1874.

Rimborso

Le suddette 1647 obbligazioni ipotecarie sono rimborsabili alla pari (L. 500) nel periodo di 50 anni mediante 100 estrazioni semestrali. La prima estrazione avrà luogo il primo gennaio 1874.

Garanzia

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso, alla pari delle obbligazioni ipotecarie, la città di Campobasso obbliga materialmente tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti presenti e futuri.

Venne eccezionalmente iscritta a maggiore garanzia delle obbligazioni di questo prestito una prima ipoteca di Lit. L. un milione sui fondi rustici ed urbani e sopra tutti gli immobili posseduti dalla città di Campobasso.

Art. 14 del Contratto. Sopra ognuna delle 1647 obbligazioni si trova riportato il seguente estratto di detta iscrizione ipotecaria.

Estratto del Certificato d'ipoteca di Lit. L. un milione in garanzia del Prestito della città di Campobasso.

Per cautela e sicurezza dell'indicato credito e relativi interessi, il Comune debitore obbliga tutti gli incerti diretti ed indiretti, presenti e futuri, e tutto il suo patrimonio mobile ed immobiliare ed ipotecariamente sopra i seguenti beni stabili, siti nel perimetro di Campobasso, 1. Terreno incolto, in vocabolo S. Giovanni dei Gelsi, sez. B, N. 59. 2. Simile seminatorio ed incolto in vocabolo, Pia o delle Camere, sez. B, N. di mappa 303 e 309. 3. Simile bosco ceduo, in vocabolo Tappino, sez. D, N. di mappa 18. 4. Simile giardino murato in contrada S. Maria delle Grazie e S. Maria della Libera, sez. D, N. 242 e 245. 5. Simile seminatorio, in vocabolo S. Martino, sez. D, N. 340. 6. Simile seminatorio, in vocabolo La Foca, sez. D, N. 492. 7. Simile seminatorio, in vocabolo Fontana, sez. D, N. 507. 8. Seminatorio scelto, in vocabolo, Crocchia S. Paolo, sez. C, N. 564. 9. Simile pitroso scelto, in vocabolo S. Antonio Abate, sez. E, N. 593. 10. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo S. Giovanni in Golf, sez. A, N. 320, 321 e 323. 11. Simile seminatorio, sez. E, N. 574. 12. Casa di abitazione in contrada Largo della Libera, N. 1. - 13. Simile ad uso fondaco in contrada Or Fiorio, N. 2. - 14. Simile ad uso come sopra in contrada Borgo, N. 3. - 15. Abitazione addetta a quartiere in contrada S. Maria delle Grazie, N. 4. 16. Casamento adetto a Ombriere in contrada Cappuccini, N. 5. - 17. Simile in contrada S. Giovanni, N. 6. - 18. Simile terraneo in contrada Piazza, N. 8. - 19. Casa di Ricovero dell'Orto agrario in contrada Strada della Libera, N. 9; presso i noni contadi e con tutti gli annessi e connessi e nello stato come si trovano e con tutte le migliorie che potessero in esso farsi.

Indipendentemente dalla soprascritta speciale ipoteca, restar debbono, con privilegio, ipotecati gli edifici da costruirsi cioè il Palazzo Comunale, Caserma Militare e mercato coperto, il tutto ai sensi del contratto di mutuo.

Certifica il sottoscritto Conservatore delle ipoteche della provincia di Molise di essere stata eseguita la presente formalità d'iscrizione oggi 6 agosto 1873, al volume 109, N. 262 reg. d'ordine e N. 1299 formalità, iscritto per diritto al Tesoro L. 5000, doppio decimo L. 1000, bollo dei registri cent. 80, e moltiplicanti al Conservatore L. 125, carta da bollo L. 4,95, in totale L. 6007.

Il Conservatore GREGORIO CATIANO

La sottoscrizione pubblica alle 1647 Obbligazioni ipotecarie di L. 500 (L. 25 reddito netto annuo) godimento dal 1 luglio 1873 sarà aperta nei giorni 14 e 15 ottobre ed il prezzo d'emissione resta fissato in L. 440 da versarsi come segue:

- Lire 20 all'atto della sottoscrizione, il 14 e 15 ottobre 1873;
20 al reparto (otto giorni dopo la sottoscrizione), il 23 ottobre;
50 un mese dopo la sottoscrizione, il 15 novembre;
100 due mesi id. 15 dicembre;
125 tre id. id. 15 gennaio 1874; (1)
125 quattro id. id. 15 febbraio;

L. 440

(1) Diffalato il Coupon del 1 Gennaio 1874 in L. 1250, il Sottoscrittore pagherà sole L. 11250.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da scambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Librando all'atto della sottoscrizione le obbligazioni con L. 434 i sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione originaria e la sottoscrizione sarà aperta nei giorni 14 e 15 ottobre in

- CAMPOBASSO presso la Cassa Comunale.
ROMA E. E. Obliedht.
MILANO Francesco Compagnoni
TORINO U. Geisser e C.
id. Carlo Defernex.

In Padova presso la Banca del Popolo, sig. Carlo Vason, Gio. Graesan.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE a deliziosa Farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU' ANNALATI 26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI DU BARRY E C. 2 VIA OPERTO, TORINO

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricati di cui sono obbligati a dichiarare non doverli confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica.

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidi, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori eridiazzi, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, reumatiche mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro bronchiale, tosse (con ruzione), pneumonie croniche, derimento, diabete, anemia, verminazione, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia, stovilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di nutrimento, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni si più stremati di forza.

75.000 guarigioni annuali

Cura n° 75.314 Essendo da due anni che mia madre trovava annalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla d'ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la nuova ma abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta, da diuturne indigestione e debolezza, ventricolo tale da farmi disperare del ricupero della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ripurai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Signora - In seguito a malattia spatica io cec caduta in uno stato di derimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; la sovrana di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva essere per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una angustia tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso, da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nauzea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era afflitta anche da forti colici di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere sopportare la pena molto il prodigioso effetto della Revalenta Arabica indusse mia moglie a prenderla; ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangiò con appetibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa v. l. della cura di qualche faccenda domestica.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

N. 2774-8285 Div. I. Sez. II.

R. Prefettura di Padova

Nel giorno di giovedì 30 corrente alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estrazione di candele per la delibrazione dei lavori di rialzo, ingrosso ed in banchamento di un tratto dell'argine destro del canale Pontelongo, sopra e sotto corrente al capo stabile N. 41, fra Bovolenta e Pontelongo ne Comune di Bovolenta.

La gara verrà ripresa sul dato peritale di lire 12478 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto dell'incanto, a cui saranno da aggiungersi i compensi nella somma di L. 4867,86 che il deliberatario è tenuto all'anticipazione, verso aggio del 6 per cento in ragione di tempo.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e cantare la propria offerta con un deposito in Lit. Lire 2000, in Cartelle del Debito Pubblico al valor di Borsa oltre a Lire 150 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20% sul prezzo deliberato (fattali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 13 novembre p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 60 a decorrere dal dì della consegna e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 5000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguiti, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia delle a tempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'ap-

palto, estensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura. Padova, 11 ottobre 1873.

IL CANCELLIERE del Tribunale civile e correzionale di Padova

Avviso I creditori del fallimento G. Meggiorin e C. ditta di Padova che nel giorno 20 novembre p. v. avrà luogo in una sala di detto Tribunale alle ore 10 ant. la verifica dei crediti relativi al detto fallimento.

Padova 10 ottobre 1873.

CONVITTO TORINO Via Saluzzo N. 33 (Anno XXIX) Candelieri

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA Vol. V F. LUSSANA

FISIOLOGIA DEI COLORI con incisioni intercalate nel testo Padova, 1873, in 12° - L. 1.50.

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA Vol. V F. LUSSANA

FISIOLOGIA DEI COLORI con incisioni intercalate nel testo Padova, 1873, in 12° - L. 1.50.

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA Vol. V F. LUSSANA

FISIOLOGIA DEI COLORI con incisioni intercalate nel testo Padova, 1873, in 12° - L. 1.50.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA 14 ottobre

A mezzodi vero di Padova. Tempo medio di Padova ore 11 m 46 - 06 Tempo medio di Roma ore 11 m 48 - 27.7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 del mare, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: Date (12 ottobre), Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), Barom. a 0° - mill., Termomet. centigr., Uens. del vap. acq., Umidità relativa, Dir. e for. del vento, Stato del cielo.

Ozonometro Schönbein Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (12) = 6.0 id. 9 p. (12) alle 9 a. (13) = 6.5

SETTACOLI TEATRO GARIBOLDI - Compagnia drammatica Alberto Nota.

Si rappresenta: Suor Teresa dramma di Camolletti - Ore 8 pomeridiane.

BERNARDI LAURO IL SACRIFICIO

LE DUE AMICHE Dramma in 3 atti Padova 1873, in 16° - Centesimi 50.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTA

Cura n° 65.715 Signora - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, grazie della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70.406 Signora - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.

Revalenta, distretto di Vittorio, 13 maggio 1873.